

Dall'Amazzonia alla crisi climatica, l'ambiente prova a farsi spazio nella piccola editoria

di Grazia Battiato

Novità green all'appuntamento romano Più Libri Più Liberi, ma nell'editoria le questioni ambientali restano sottoquotate. C'è anche l'ambiente alla ventiduesima edizione di Più Libri Più Liberi, Fiera Nazionale della piccola e media editoria che torna a Roma dal 6 al 10 dicembre, alla Nuvola dell'Eur con 594 espositori. Quest'anno, il tema scelto dalla curatrice Chiara Valerio è Nomi, Cose, Città, Animali. Tra gli oltre 600 appuntamenti diversi sono dedicati all'ecologia e alla sostenibilità: dalla celebrazione del potere salvifico della natura all'analisi del peso economico e ambientale delle industrie alimentari, dall'esplorazione della relazione con l'ambiente alle riflessioni sulle cause dell'emergenza climatica in atto. A trovare spazio nei dibattiti che animano la Fiera è soprattutto l'analisi e l'evoluzione dell'equilibrio tra specie umana e natura. Aboca Edizioni presenta *Il cedro del Libano*, lavoro di Raffaella Romagnolo già vincitrice della prima edizione del Campiello Natura. Quattro racconti intrecciati e costruiti intorno a diversi esemplari di cedri del Libano, l'albero più citato dalla Bibbia, esemplari maestosi che dal 1600 hanno riempito i nostri parchi e i nostri giardini, commenta l'autrice. Questo è un libro che tenta di indagare quello che per me è il problema dei problemi, e cioè il rapporto dell'umano con l'ambiente. Anche Giuntina promuove un confronto sul tema, attraverso *Cercatori d'acqua* di Erri De Luca. Otto racconti che, partendo dalle catastrofi naturali raccontate dalle sacre scritture, si trasformano in un invito alla riflessione sul valore, sia reale che metaforico, dell'acqua. Le case editrici Sellerio e Laterza propongono due testimonianze che arrivano dal cuore della foresta amazzonica. La giornalista e documentarista brasiliana Eliane Brum presenta *Amazzonia. Viaggio al centro del mondo*, un saggio in cui racconta del suo trasferimento ad Altamira, città simbolo della deforestazione amazzonica, distrutta dalla costruzione di una delle dighe più grandi del mondo. Ho imparato a osservare Altamira per capire ciò che stava accadendo nel mondo e per prepararmi, scrive Brum. Sottolineando l'urgenza di sovvertire le politiche di sfruttamento che hanno dominato quel territorio, il cui equilibrio è fondamentale per la sopravvivenza dell'intero Pianeta. Anche la biologa e attivista Emanuela Evangelista vive da più di dieci anni in Amazzonia, a Xixuaú, uno dei tanti villaggi invisibili perfino nelle mappe ufficiali. Alla Fiera sarà presente con il suo *Amazzonia. Una vita nel cuore della foresta*, una testimonianza del suo integrarsi nella comunità dei popoli amazzonici, i cui ritmi sono scanditi solo dagli elementi naturali. Forze superiori, con le quali l'uomo non compete, si legge. Semplicemente si arrende, le asseconda, le rispetta. Forze che, invece, nella climate fiction *Faune* di Christiane Vadnais, tra le proposte editoriali di Codice Edizioni, si ribellano agli stravolgimenti climatici causati dagli esseri umani, creando luoghi selvaggi e proliferanti di specie nuove e parassiti ostili. Rispetto al grande tema dell'ambiente, l'editore ha un ruolo importantissimo che è quello dell'informazione, alla pari dei media televisivi e della carta stampata, commenta ad HuffPost Vittorio Bo, presidente e fondatore di Codice Edizioni. Il problema è che facciamo ancora l'errore di considerare le questioni ambientali come temi isolati, e che questi temi cozzano ancora con una paura di fondo. Quindi, a parte alcune eccezioni, molti libri che potrebbero essere dei veri e propri manifesti politici oltre che scientifici, non hanno oggi la diffusione che meriterebbero. Ma rispetto a vent'anni gli editori pubblicano molti più titoli di genere scientifico, e all'interno di questi trovano spazio anche i temi ambientali, con una proporzione tuttavia ancora abbastanza ridotta. Stando alle stime dell'Associazione italiana editori, la piccola e media editoria in Italia ha pubblicato nell'ultimo anno poco meno di 48mila novità, un'offerta pari al 59,3% di quella editoriale complessiva. Le case editrici attive, micro, piccole e medie, sono 5.022, in lievissimo calo rispetto allo scorso anno (-0,9%). La quota di mercato nei canali distributivi, tra librerie fisiche, online e supermercati, è stata nel 2022 pari al 49,2%. I lettori, però, non crescono. Secondo Istat, le persone con più di 6 anni ad aver letto almeno un libro nell'ultimo anno per motivi non strettamente scolastici o professionali sono il 39,3%, contro il 40,8% dell'anno precedente. Tra questi, il 17,4% legge al massimo tre libri in un anno, ed è quindi definito un lettore debole. La contrazione registrata nel 2022 porta, inoltre, la quota di lettori al livello più basso mai registrato in quasi 25 anni. In Italia si legge poco e si legge sempre peggio, continua Bo. Ma i lettori potrebbero esserci. Se pensiamo ai temi ambientali, oggi c'è sicuramente più attenzione e sensibilità, non solo grazie alle giovani generazioni, ma anche perché è cambiato il nostro stile di vita: abbiamo meno speranza, meno senso di futuro. Di conseguenza, siamo più portati a fermarci per qualche istante a riflettere su quello che abbiamo fatto e che stiamo facendo. E a dare occasione di riflessione, a Più Libri Più Liberi, sono anche le piccole Paesi Edizioni,





Rubbettino ed Edizioni Città Nuova. La prima con *Il grande banchetto*, lavoro del giornalista Antonio Picasso che, partendo dall'analisi dei costi e del peso dell'industria alimentare, si interroga sulle possibilità concrete per riuscire a sfamare la popolazione mondiale, la cui crescita esponenziale impatta sensibilmente sulle risorse a disposizione e sugli equilibri ambientali. Rubbettino editore presenta invece *Ecoshock*. Come cambiare il destino dell'Italia al centro della crisi climatica, libro di Giuseppe Caporale che documenta i rischi che il cambiamento climatico avrà sull'Italia attraverso le voci di decine di esperti e l'analisi di oltre novanta dossier sul tema. Infine, Edizioni Città Nuova promuove *Sette vite come i gatti*, di Letizia Palmisano, un vademecum sui temi dell'economia circolare e del riuso di oggetti per ridurre lo spreco e aumentare il ciclo di vita di molti prodotti. Penso che le tematiche ambientali meritino di avere uno spazio sempre maggiore, conclude Bo. Ma anche gli editori stessi dovrebbero porre maggiore attenzione nell'evidenziare quanto, per esempio, certi contenuti siano di grande pregnanza e utilità. Probabilmente c'è bisogno di essere più persuasivi e pervasivi. Di promuovere spazi di comunicazione, prima che di vendita. Spazi che invece sono diminuiti.